



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

*Parma*

*Prot. n.*

*Class.* **34.43.01/1806/2022**

*All.*

Spett.

**COMUNE DI ALSENO**

[comune.alseno@sintranet.legalmail.it](mailto:comune.alseno@sintranet.legalmail.it)

*Rif. nota prot. n. 7435 del 07.07.2022*

*Ns. prot. n. 6174 del 07.07.2022*

Lettera inviata solo via E-MAIL  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005

**PC-BN/60**

*Oggetto:* **Comune di ALSENO**

D. Lgs. 42/2004 e smi. Parte Terza “*Beni Paesaggistici*” – art. 146, c. 5

**Intervento:** procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 del “variante al piano di coltivazione e sistemazione finale relativo all'unità di cava S. Martina 2 (AMBITI 5B E 5ZE) - avvenuta pubblicazione dello studio preliminare ambientale sul sito web del comune di Alseno e avvio periodo di osservazioni e del procedimento.

**Richiedente:** FORNACI LATERIZI DANESI S.P.A.

**Ubicazione:** S. Martina 2 (ambiti 5b e 5ze)

**Comunicazione**

Con riferimento alla nota segnata a margine ed alla relativa documentazione reperibile sul sito WEB del Comune in indirizzo, esaminati gli elaborati, si osserva quanto segue.

Tutela paesaggistica di cui alla Parte Terza D.Lgs.42/2004

La parte soggetta alle disposizioni di tutela D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii parte Terza (tutela paesaggistica) dovrà essere individuata con precisione dall'ente richiedente sotto il controllo del Comune in indirizzo che dovrà far esplicitare i vincoli paesaggistici esistenti su apposito elaborato planimetrico dove dovrà essere riportata la delimitazione in relazione all'estensione delle opere in esame.

La parte di opere in progetto ricadenti in tali aree sono pertanto soggette alla autorizzazione paesaggistica prevista dall'Art.146 D.lgs.42/2004, provvedimento di competenza del Comune in indirizzo, che dovrà essere ricompreso nel procedimento.

Si segnala sin d'ora che gli ambiti su cui si propongono gli interventi di rinaturazione, esterni all'unità di Cava, posti nelle frazioni di Castelnuovo Fogliani e località Palazzo, ricadono in aree soggette a Tutela paesaggistica di cui alla parte Terza del D.Lgs42/2004.

Tutela archeologica

Funzionario responsabile dell'istruttoria e del procedimento arch. Emanuela Rossi - tel. 0521-212318, e-mail: [emanuela.rossi@beniculturali.it](mailto:emanuela.rossi@beniculturali.it)

Funzionario responsabile dell'istruttoria archeologica Dott.ssa Cecilia Moine, e-mail: [cecilia.moine@beniculturali.it](mailto:cecilia.moine@beniculturali.it)



In considerazione del rischio archeologico delle previsioni estrattive, occorre prevedere una sistematica ricognizione di superficie, preventiva all'esercizio estrattivo, effettuata da archeologo professionista sia sulle aree di coltivazione che di transito, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza e senza oneri a suo carico, per accertare, anche tramite idonei saggi, l'eventuale presenza di giacimenti archeologici sepolti che possano danneggiarsi durante gli scavi. Le ricognizioni di accertamento del rischio archeologico possono essere opportunamente integrate in corso di esercizio, in funzione delle verifiche già condotte, prima di procedere ai nuovi lotti di escavazione e senza oneri a carico della Soprintendenza. Ove possibile, le attività di ricognizione del rischio archeologico devono essere programmate in sede di autorizzazione estrattiva.

In caso di rinvenimento di reperti di interesse storico, archeologico o paleontologico durante l'esercizio estrattivo, devono essere sospesi immediatamente i lavori e, entro 24 ore dal ritrovamento, deve esserne data comunicazione alla Soprintendenza competente, avvisando per conoscenza il Comune. I lavori potranno essere ripresi solo con il benestare scritto dell'Autorità competente, nel rispetto delle condizioni UNITÀ DI CAVA S. MARTINA 2 (AMBITI 5B E 5ZE) VARIANTE AL PIANO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE FINALE STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE 1863\_01\_SPA\_01\_01.DOC AMBITER s.r.l. 28 dettate dalla stessa Autorità, e, trattandosi di causa di forza maggiore, potrà essere concessa una proroga dei tempi di coltivazione pari al doppio del periodo di forzata sospensione.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Maria Luisa Laddago

*Firmato digitalmente da:*  
Maria Luisa Laddago  
C=IT  
O=MiC



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA